

passaggeri nella località detta Pesciolino presso Petriolo, e frattanto predisporre provvisoriamente una fermata a sistema di casa cantoniera nel tratto Firenze-S. Donnino, richiesta dagli interessi dei numerosi cittadini di quella zona che ormai può riguardarsi come facente parte del suburbio eminentemente operaio della città di Firenze.

« Martini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere se non ritenga opportuno e giusto dare disposizioni tassative perchè il fondo culto proceda, con precedenza assoluta, alla liquidazione e relativo pagamento dell'ultimo aumento di congrua a favore dei parroci delle zone terremotate delle provincie di Lucca e Massa e ciò in considerazione delle dolorose condizioni di vita in cui essi si trovano.

« Angelini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere quanto è stato fatto per provvedere di testi di studio (sillabari, libri di lettura, grammatica italiana, aritmetica, ecc.), le scuole popolari dell'Istria con lingua d'insegnamento serbo-croata. Sono trascorsi tre anni dacchè si sarebbe dovuto provvedere alla compilazione ed alla stampa di questi libri, la cui necessità è stata riconosciuta ripetute volte; ma finora le scuole ne sono sprovviste, e sono costrette, ad usare i vecchi testi, ove non siano stati bruciati e se si riesce a rintracciarne qualche esemplare, o gl'insegnanti, a compilarne per proprio conto. Ed è con un senso di avvillimento che la popolazione serbo-croata dell'Istria vede protratta una questione di tale importanza per il progresso civile e la formazione di coscienze di cittadini.

« Stanger, Lavrencic, Wilfan, Scek, Podgornik ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, premesso: che il ministro interrogato con provvedimento del dì 26 novembre 1921 ordinava sospendersi per due mesi la esecuzione di sentenza emessa dal pretore di Marradi contro il socialista Vanni Domenico; che in data 28 detto informava il sottoscritto di tale provvedimento; che invece il Vanni il 30 detto, nei locali della pretura di Marradi veniva tratto in arresto e che a nulla valsero le sue premure presso il giudice di quella pretura cui l'interessato esibì la lettera di comunicazione ufficiale; che tra-

dotto nella locale caserma dei carabinieri il Vanni venne sottoposto alle sevizie che ormai accompagnano per consuetudine costante l'arresto di ogni sovversivo, domanda di sapere:

1°) come funzionino gli uffici del suo Distretto se un provvedimento emesso a Roma il 26 non perviene alla pretura di Marradi neppure dopo quattro giorni;

2°) quale giudizio dia del contegno di quel magistrato che, di fronte alla prova documentale del provvedimento ministeriale, non credette far soprassedere all'arresto come avrebbe potuto e dovuto, autorizzando solo il fermo del Vanni in attesa che pervenisse per tramite ufficiale la notizia della cui serietà non era lecito dubitare;

3°) se di fronte al perdurare dell'incivile sistema di seviziare gli arrestati denunziato quotidianamente da centinaia di episodi, non creda di dovere energicamente intervenire presso il comando dell'arma perchè cesi ad ogni costo la inaudita vergogna.

« Frontini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per essere informato, con riferimento all'interrogazione dell'onorevole Calò, circa i criteri con i quali si è approvato dal Ministero dell'interno il nuovo regolamento organico del manicomio di Firenze, criteri che si pretendono aberranti in linea formale e sostanziale dalla legge speciale sui manicomi del 1904, mentre in realtà ad essa sono completamente ossequienti e ispirati alla difesa degli interessi dell'Istituto contro uno stato di disordine amministrativo che ne comprometteva il buon andamento e contro il quale gli attuali amministratori, seguendo le direttive di quelli che immediatamente li precedettero, lottano da tempo.

« Frontini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere, se non creda di ordinare la costruzione di una o più pensiline, nella stazione ferroviaria di Faenza dove oltre la Bologna-Savona convergono le due linee Faenza-Firenze e Faenza-Russi-Ravenna costituendo così un nodo ferroviario di non comune importanza, che dà luogo ad un'agglomeramento di viaggiatori che non si possono, nell'attesa di cambiamenti di treni, lasciare esposti alle intemperie e disagi delle stagioni.

« Pensiline o tettoie, quali invocate per la stazione di Faenza esistono già in altre stazioni di minor importanza per linee e movimento di viaggiatori.

« Zucchini ».